



**REGIONE
PUGLIA**



**COMUNE DI SAN
GIOVANNI ROTONDO**



**PROVINCIA DI
FOGGIA**



**COMUNE DI
MANFREDONIA**



**COMUNE DI SAN
MARCO IN LAMIS**

**IMPIANTO AGROVOLTAICO “LA FEUDALE” ED OPERE DI
CONNESSIONE**

Relazione di compatibilità al Piano di Tutela delle Acque

Il Tecnico

Ing. Leonardo Sblendido

| | | | | | |
|-------------|-------------------|------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| 00 | 01/10/2021 | PRIMA EMISSIONE | GN.M. | P.E. | L.S. |
| <i>REV.</i> | <i>DATE</i> | <i>DESCRIPTION</i> | <i>PREPARED</i> | <i>VERIFIED</i> | <i>APPROVED</i> |

VALIDO PER

IMPIANTO AGROVOLTAICO LA FEUDALE

PROGETTO

DEFINITIVO

INDICE

| | |
|--|----|
| 1. PREMESSA | 3 |
| 2. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA (PTA) | 4 |
| 3. ASPETTI PROGETTUALI | 5 |
| 4. CORPI IDRICI SOTTERRANEI E STIMA DELLA VULNERABILITA'..... | 6 |
| 5. AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI..... | 8 |
| 6. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI PTA..... | 9 |
| ALLEGATO 1 - STRALCIO PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA _CARTA GEOLITOLOGICA SCHEMATICA_TAV_C01: SOVRAPPOSIZIONE SU LARGA SCALA E ZOOM AREA INTERESSATA DALL'IMPIANTO | 11 |
| ALLEGATO 2 - STRALCIO PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA_ COMPLESSI IDROGEOLOGICI_ TAV_C03..... | 14 |
| ALLEGATO 3 - STRALCIO PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA_ CORPI IDRICI SOTTERRANEI_ TAV_C04 | 16 |
| ALLEGATO 4 - STRALCIO PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA DISTRIBUZIONE MEDIA DEI CARICHI PIEZOMETRICI DEGLI ACQUIFERI _ TAVC05..... | 17 |
| ALLEGATO 5 - STRALCIO PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA_AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI TAV_C06..... | 18 |
| ALLEGATO 6 - STRALCIO PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIAZONE DI PROTEZIONE SPECIALE IDROLOGICA_ TAV_C07 | 19 |
| ALLEGATO 7 - STRALCIO PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIASTATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI TAV_C08_1 | 20 |
| ALLEGATO 8 - STRALCIO PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI TAV_C08_2 | 21 |
| ALLEGATO 9 - STRALCIO PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIACORPI IDRICI SOTTERRANEI. CLASSI DI RISCHIO. TAV_C09 | 22 |

1. PREMESSA

Nella presenta trattazione, viene valutata la compatibilità del progetto Agrovoltaiico denominato “La Feudale”, ricadente nei territori comunali di Manfredonia (FG), San Giovanni Rotondo (FG) e San Marco in Lamis (FG), con il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, strumento “direttore” del governo dell’acqua a livello di pianificazione territoriale regionale, uno strumento dinamico di conoscenza e programmazione che si pone come obiettivo la tutela, la riqualificazione e l’utilizzo sostenibile del nostro patrimonio idrico.

La redazione del PTA della Regione Puglia costituisce il più recente atto di riorganizzazione e innovazione delle conoscenze e degli strumenti per la tutela delle risorse idriche nel territorio regionale; progetto ambizioso che introduce importanti tematiche innovative emerse a livello comunitario, assumendole a strategie di riferimento.

Il primo aspetto riguarda l'impostazione di una tutela integrata e sinergica degli aspetti qualitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sostenibile, in grado di assicurare l'equilibrio tra la sua disponibilità naturale e i fabbisogni della comunità. Un secondo aspetto riguarda l'introduzione degli obiettivi di qualità ambientale come strumenti guida dell'azione di tutela, che hanno il vantaggio di spostare l'attenzione dal controllo del singolo scarico all'insieme degli eventi che determinano l'inquinamento del corpo idrico. Infine, l'importanza dell'introduzione di adeguati programmi di monitoraggio, sia dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici, sia dell'efficacia degli interventi previsti.

Nella gerarchia della pianificazione regionale il PTA si colloca come uno strumento sovraordinato di carattere regionale le cui disposizioni hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dal piano stesso. In questo senso il PTA si presta a divenire uno strumento organico di disposizioni che verrà recepito dagli altri strumenti di pianificazione territoriale e dagli altri comparti di governo.

Il PTA non si pone come semplice strumento vincolistico di settore, ma anche e soprattutto di sostegno di processi di trasformazione e di valorizzazione del territorio che sappiano coniugare le esigenze di sviluppo con le esigenze di tutela delle risorse idriche. In quest’ottica, il Piano ribadisce la necessità di fare della tutela dell’ambiente un elemento cardine nella costruzione di percorsi sostenibili di sviluppo regionali, divenendo essi stessi nuovi motori di uno sviluppo integrato con l’ambiente.

Di seguito verranno riportate le analisi degli stralci cartografici inerenti i vincoli del PTA rispetto alla localizzazione degli interventi previsti in progetto rispetto ad essi.

2. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque qui presentato è aggiornato al 2015-2021 partendo da quello già approvato con D.C.R. n. 230 del 2009. L'aggiornamento tiene conto sia delle innovazioni normative, sia dell'accrescimento delle conoscenze acquisite in questi anni attraverso le attività di monitoraggio, le cui risultanze consentono un aggiornamento degli scenari di piano e delle misure in cui il Piano si articola, al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi ambientali.

La fase di aggiornamento, partendo da studi sviluppati in ambito regionale inerenti l'identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ha riguardato principalmente l'analisi delle pressioni e degli impatti generati dalle attività antropiche insistenti sui corpi idrici regionali, responsabili del peggioramento del loro stato tale da pregiudicarne il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva 2000/60/CE.

I risultati delle analisi delle pressioni, degli impatti da esse generati e del loro livello di significatività, individuati sulla base degli esiti dei monitoraggi ambientali condotti, hanno fornito il nuovo quadro conoscitivo di riferimento impiegato per il riesame ed aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale.

Un'importante fonte di informazione utilizzata per la valutazione delle pressioni e, più in generale, dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei della regione Puglia, è rappresentata dallo studio "Aggiornamento del Bilancio Idrogeologico dei Corpi Idrici Sotterranei della Regione Puglia" realizzato in convenzione da Autorità di Bacino della Puglia e Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR nel 2010. Detto studio è stato utile supporto anche nell'ambito della redazione del Bilancio Idrico Potabile, che la Regione Puglia ha fatto proprio con D.G.R n. 675 del 11 aprile 2012 (studio affidato dalla Regione Puglia all'Autorità di Bacino della Puglia mediante convenzione sottoscritta in data 5/08/2008).

L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque si compone di diversi elaborati dove solo alcuni verranno elencati di seguito, poiché utili ai fini degli interventi previsti in progetto.

3. ASPETTI PROGETTUALI

L'intervento proposto dalla Società Luminora La Feudale S.r.l., da realizzarsi nella provincia di Foggia, nei comuni di San Giovanni Rotondo, Manfredonia e San Marco in Lamis, consiste nella realizzazione di un impianto Agrovoltaiico denominato La Feudale e le relative opere di connessione. L'energia prodotta verrà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale, tramite collegamento con cavo AT interrato 87/150 kV alla stazione Elettrica della RTN denominata "Innanzi".

. Di seguito la potenza complessiva dell'impianto.

- P_{dc}: 32292,48 kWp;
- P_{ac}: 29363 kW a cosfi=1.

L'energia dell'impianto è derivante da 53376 moduli ed è composto da 22 gruppi di conversione suddivisi in 3 cluster.



Figura- 1 Inquadramento su Ortofoto – Aree di Intervento

4. CORPI IDRICI SOTTERRANEI E STIMA DELLA VULNERABILITA'

In attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, il D.Lgs. 30/2009 definisce la perimetrazione dei complessi idrogeologici correlati con le caratteristiche litogenetiche delle rocce e dei terreni che sono sede di circolazione idrica sotterranea. L'adozione di tali criteri per la delimitazione dei complessi idrogeologici della Puglia è stata, dunque, basata sull'assetto geologico della regione, tenendo conto delle principali unità formazionali e dei contesti geologico-strutturali in cui queste si sono formate.

La tematica in stretto argomento di riferimento pone in gran risalto le successioni carbonatiche mesozoiche che formano l'Avampaese Apulo, poiché costituiscono delle strutture idrogeologiche molto estese che rappresentano la più cospicua risorsa idrica della regione e, dunque, possono considerarsi come i principali complessi idrogeologici regionali. Sebbene la circolazione di base di queste strutture idrogeologiche venga considerata sovente a carattere generale, si è proceduto al dettaglio degli assetti dei complessi idrogeologici, proprio considerando le diverse collocazioni geografiche e la differente conformazione morfo-strutturale.

Elemento importante dei corpi idrici sotterranei è la loro Vulnerabilità, che essenzialmente ha cause antropiche. La vulnerabilità degli acquiferi misura la suscettibilità degli stessi ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido od idroveicolato in grado di produrre impatto sulla qualità dell'acqua sotterranea. La conoscenza della vulnerabilità concorre all'analisi del rischio derivante dalle pressioni rilevate su ciascun corpo idrico sotterraneo. Il PTA ha prodotto dunque mappe di vulnerabilità intrinseca per i tre acquiferi carsici significativi, ossia acquiferi del Gargano, Murgia e Salento, e per il principale acquifero poroso significativo (Tavoliere delle Puglie). La valutazione della vulnerabilità intrinseca ha portato ad associare a ciascun corpo idrico sotterraneo regionale la classe di seguito elencata:

| Cod.C.I. | Corpi idrici | Vulnerabilità |
|----------|--------------------------------------|---------------|
| 1-1-1 | Gargano centro-orientale | A-M |
| 1-1-2 | Gargano meridionale | E |
| 1-1-3 | Gargano settentrionale | B |
| 1-2-1 | Falda sospesa di Vico Ischitella | M |
| 2-1-1 | Murgia costiera | E |
| 2-1-2 | Alta Murgia | A |
| 2-1-3 | Murgia bradanica | A |
| 2-1-4 | Murgia tarantina | B |
| 2-2-1 | Salento costiero | M |
| 2-2-2 | Salento centro-settentrionale | E |
| 2-2-3 | Salento centro-meridionale | M |
| 3-1-1 | Salento miocenico centro-orientale | M |
| 3-2-1 | Salento miocenico centro-meridionale | M |
| 4-1-1 | Rive del Lago di Lesina | A-M |
| 4-1-2 | Tavoliere nord-occidentale | A |
| 4-1-3 | Tavoliere nord-orientale | M-B |
| 4-1-4 | Tavoliere centro-meridionale | A |
| 4-1-5 | Tavoliere sud-orientale | M-B |
| 4-2-1 | Barletta | E |
| 5-1-1 | Arco Ionico-tarantino occidentale | E |
| 5-2-1 | Arco Ionico-tarantino orientale | E |
| 6-1-1 | Piana brindisina | E-A |
| 7-1-1 | Salento leccese settentrionale | M |
| 7-2-1 | Salento leccese costiero Adriatico | E |
| 7-3-1 | Salento leccese centrale | M |
| 7-4-1 | Salento leccese sud-occidentale | M |
| 8-1-1 | T. Saccione | M |
| 9-1-1 | F. Fortore | E |
| 10-1-1 | F. Ofanto | M |

Tabella C.3 : Vulnerabilità intrinseca (Tabella di sintesi).

EE = Estremamente elevata; E = Elevata; A = Alta; M = Media; B = Bassa; BB = Bassissima.

Incrociando il parametro Vulnerabilità con le pressioni potenziali (per tipologia di pressione) a livello di corpo idrico sotterraneo è possibile fare un'analisi delle pressioni esercitate dalle attività antropiche sui corpi idrici sotterranei, attività necessaria alla caratterizzazione e alla definizione del rischio; queste misure dovranno essere attuate in via prioritaria nel secondo ciclo di pianificazione ai fini dell'aggiornamento del PTA alla scadenza del 2021.

Attualmente il documento di riferimento è costituito dalle "LINEE GUIDA PER L'ANALISI DELLE PRESSIONI AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE2", pubblicato dall'ISPRA.

5. AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI

Zone di protezione speciale idrogeologica

Il piano ha precedentemente individuato e poi aggiornato nel 2015, sulla base di specifici studi sui caratteri del sistema territorio-acque sotterranee, alcuni comparti fisico-geografici da sottoporre a particolare tutela, in virtù della loro valenza idrogeologica. Coniugando le esigenze di tutela della risorsa idrica con le attività produttive e sulla base di una valutazione integrata tra le risultanze del bilancio idrogeologico, l'analisi dei caratteri del territorio e dello stato di antropizzazione, il PTA ha definito una zonizzazione territoriale, codificando le zone A, B, e C. A tutela di ciascuna di tali aree, le cui perimetrazioni sono esplicitate all'interno della delibera di adozione, sono individuate specifiche misure di protezione, per le quali si rimanda al Piano.

Aree vulnerabili da contaminazione salina

Nelle aree costiere interessate da contaminazione salina è prevista la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

Aree di tutela quali-quantitativa

Per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica si richiede una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentire un consumo idrico sostenibile. A tal fine il piano prevede specifiche verifiche in fase di rilascio o rinnovo delle autorizzazioni, nonché la chiusura dei pozzi non autorizzati.

La fascia di tutela quali-quantitativa trova giustificazione nel limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa (NTA Aggiornamento 2015-2021).

6. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI PTA

Dall'analisi degli stralci cartografici inerenti i vincoli del PTA riportati a seguire, come Allegati in coda alla presente relazione, vengono evidenziati i vincoli del PTA e la localizzazione degli interventi previsti in progetto rispetto ad essi.

Le aree oggetto di intervento, in termini di geolitologia schematica (1_ALLEGATO1), risultano ricadere nelle seguenti unità:

- Sabbie, limi e argille (palustri o alluvionali);
- Marne argillose con intercalazioni arenacee/calcaree;
- Deposito di colmata.

In termini di complessi idrogeologici (2_ALLEGATO2), l'intervento ricade nel complesso idrogeologico Detritico 4, ovvero quello del Tavoliere.

Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei (3_ALLEGATO3):

- Le aree interessate dall'installazione dei moduli e parte del cavidotto ricadono in zona 4-1-5 TAVOLIERE SUDORIENTALE;
- Le aree interessate dalla presenza di parte del cavidotto e dalla presenza della sottostazione ricadono in una zona classificata come 4-1-3 TAVOLIERE NORDORIENTALE.

Emerge che l'intervento non interferisce con le aree di vincolo d'uso degli acquiferi (5_Allegato 5), e non risulta interferire con le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica, così come definite dal Piano di Tutela delle Acque (6_Allegato 6).

Lo stato ambientale dei corpi idrici sotterranei in sito è classificato come (7_Allegato 7):

- BUONO nelle aree interessate dalla presenza della sottostazione e da parte del cavidotto;
- SCARSO nelle aree interessate dalle aree di Impianto.

Per quanto riguarda lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei, in entrambe le aree la classificazione corrisponde ad un valore SCARSO (8_ALLEGATO8).

La vulnerabilità risulta essere media/elevata, motivo per cui dall'allegato 9_ALLEGATO 9, le zone presentano un'area delimitata a rischio per i corpi idrici sotterranei.

Dalle considerazioni di cui sopra, si conclude che trattandosi di opere il cui esercizio non prevede


emungimenti e/o prelievi ai fini irrigui o industriali, l'intervento risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA.

**ALLEGATO 1 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia _Carta
geolitologica schematica_TAV_C01: sovrapposizione su larga scala e zoom area
interessata dall'impianto**








Legenda


 Principali sistemi carsici e discontinuità in affioramento

Elementi di neotettonica



 Faglia diretta

 Faglia diretta probabile

 Faglia diretta sepolta


 Faglia diretta sepolta probabile

 Faglia verticale

 LAYOUT_cav
 LAYOUT

Geolitologia schematica


 Coni di deiezione


 Discariche di cava e non

 Frane


 Laghi e saline

 Palude

 Deposito di colmata


 Deposito di colmata (sabbie limose e argille sabbiose)


 Deposito di colmata

 Detriti calcarei cementati e non


 Conglomerati poligenici con lenti e livelli sabbiosi


 Ghiaie poligeniche sabbie e limi

 Ghiaie poligeniche, sabbie e limi


 Ghiaie, sabbie e limi degli alvei attuali


 Limi e argille

 Sabbie calcaree con intercalazioni limose


 Sabbie prevalentemente calcaree

 Sabbie prevalentemente silico - clastiche


 Sabbie prevalentemente silico-clastiche


 Sabbie, limi e argille (palustri o alluvionali)


 Terre argillose con pezzame e ciottoli calcarei


 Terre rosse bauxitiche e bauxiti


 Argille varicolori


 Alternanze calcareo - marnoso - argillose


 Calcareniti tenere a grana fine e media


 Calcareniti tenaci a grana fine e media


 Calcareniti con intercalazioni sabbiose ed argillose


 Calcareniti tenere a grana media - grossolana


 Calcareniti tenaci a grana media - grossolana


 Calcari in strati medi e sottili


 Calcari in banchi e in strati (spessore >40 cm)


 Calcari con selce stratificati

 Calcari massicci


 Calcari, calcari dolomitici e dolomie stratificati

 Dolomie e calcari dolomitici stratificati

 Dolomie e calcari massicci dolomitici

 Marne argillose con intercalazioni arenacee\calcaree

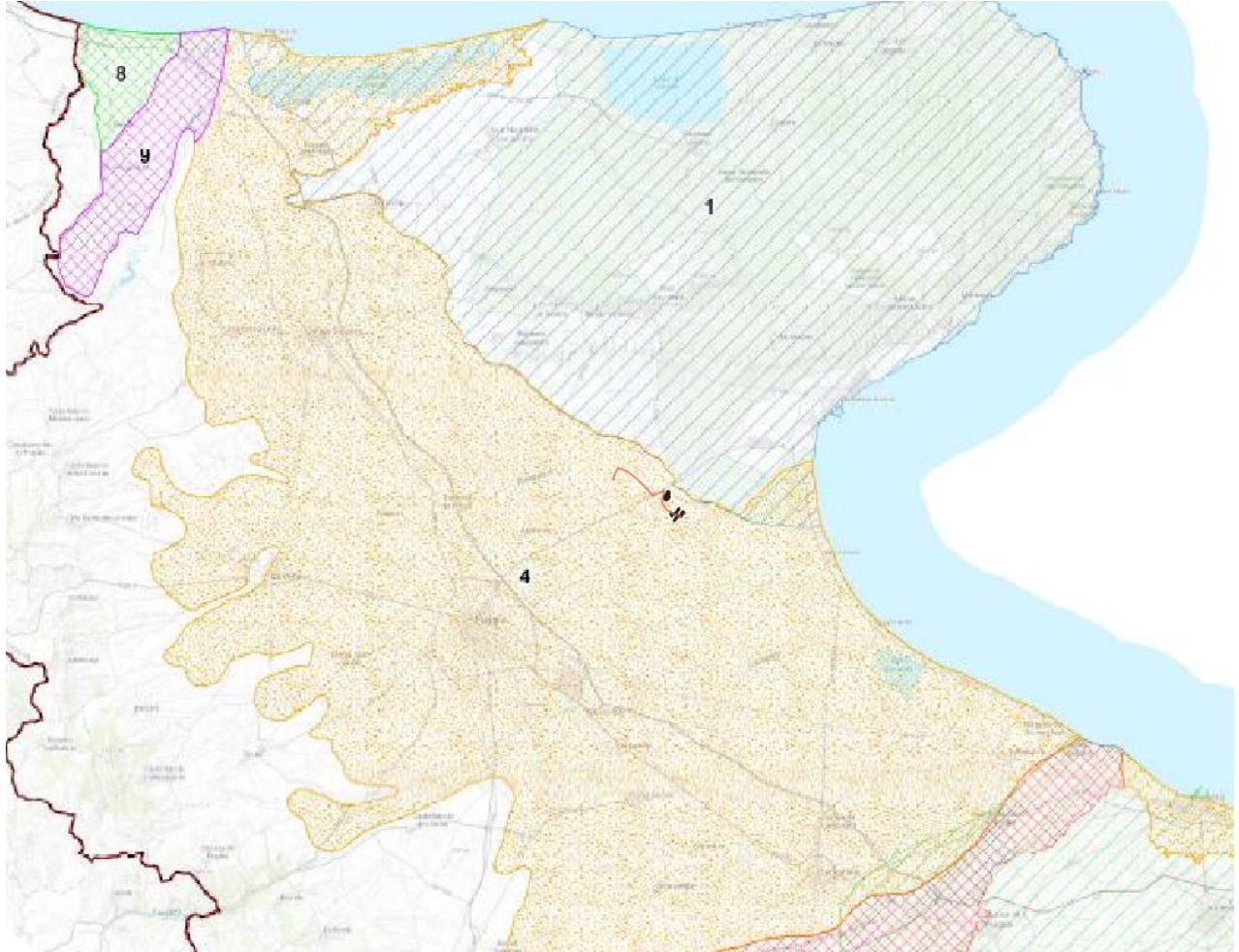
 Arenarie quarzose - feldspatiche massicce o in banchi

 Arenarie quarzose con intercalazioni pelitiche

 Arenarie quarzose - feldspatiche con intercalazioni pelitiche

 Gessi con intercalazioni anidritiche, calcaree, argillose

**ALLEGATO 2 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia_
Complessi idrogeologici_ TAV_C03**



Legenda

Complessi idrogeologici carbonatici



1 - Gargano



2 - Murge e Salento



3 - Acquiferi Miocenici

Complessi idrogeologici Detritici



4 - Tavoliere



5 - Arco Ionico Tarantino



6 - Piana Brindisi



7 - Serre Salentine

Complessi idrogeologici Alluvionali



8 - Saccione



9 - Fortore

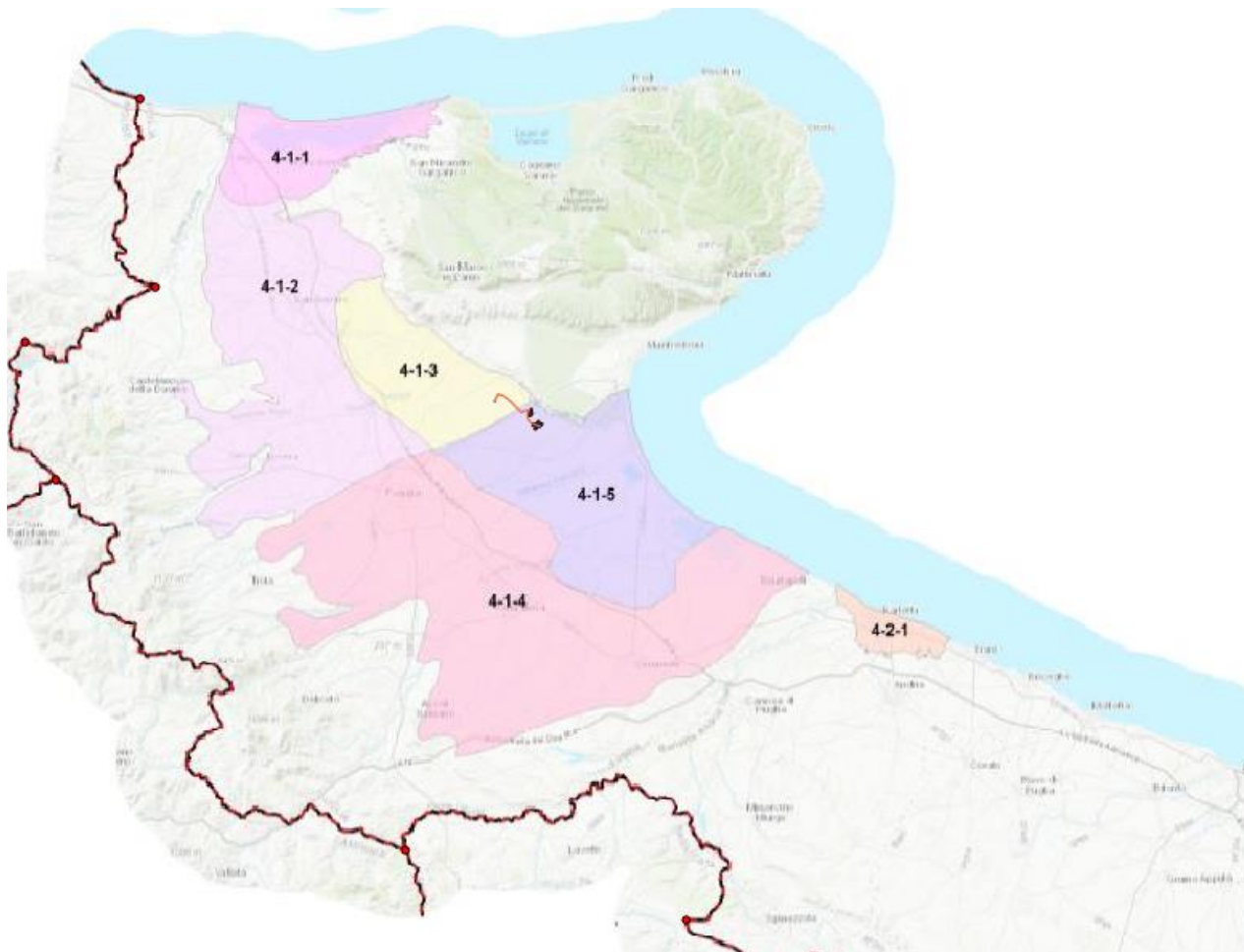


10 - Ofanto

— LAYOUT_cav

■ LAYOUT

ALLEGATO 3 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia_Corpi idrici sotterranei_TAV_C04





Legenda

Corpi idrici sotterranei

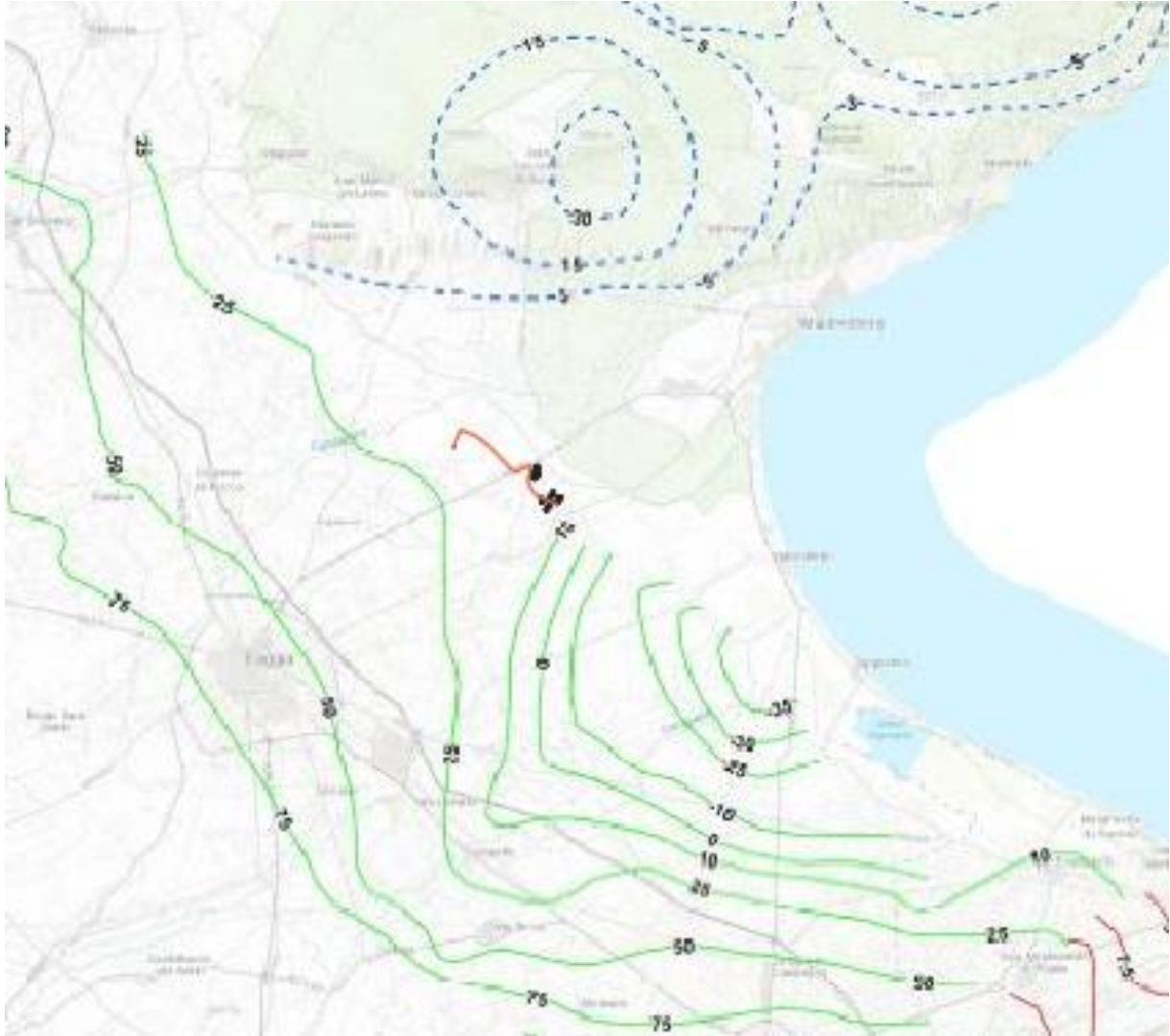
Codice Regionale / Codice di Distretto / Denominazione

Corpi idrici degli acquiferi detritici

-  4-1-1 / IT16CRI-LE **RIVE DEL LAGO DI LESINA**
-  4-1-2 / IT16CTAV-NW **TAVOLIERE NORD OCCIDENTALE**
-  4-1-3 / IT16CTAV-NE **TAVOLIERE NORD ORIENTALE**
-  4-1-4 / IT16CTAV-CM **TAVOLIERE CENTRO MERIDIONALE**
-  4-1-5 / IT16CTAV-SE **TAVOLIERE SUD ORIENTALE**
-  4-2-1 / IT16CBAR **BARLETTA**

-  **LAYOUT_cav**
-  **LAYOUT**

**ALLEGATO 4 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia
Distribuzione media dei carichi piezometrici degli acquiferi _ TAVC05**



Legenda

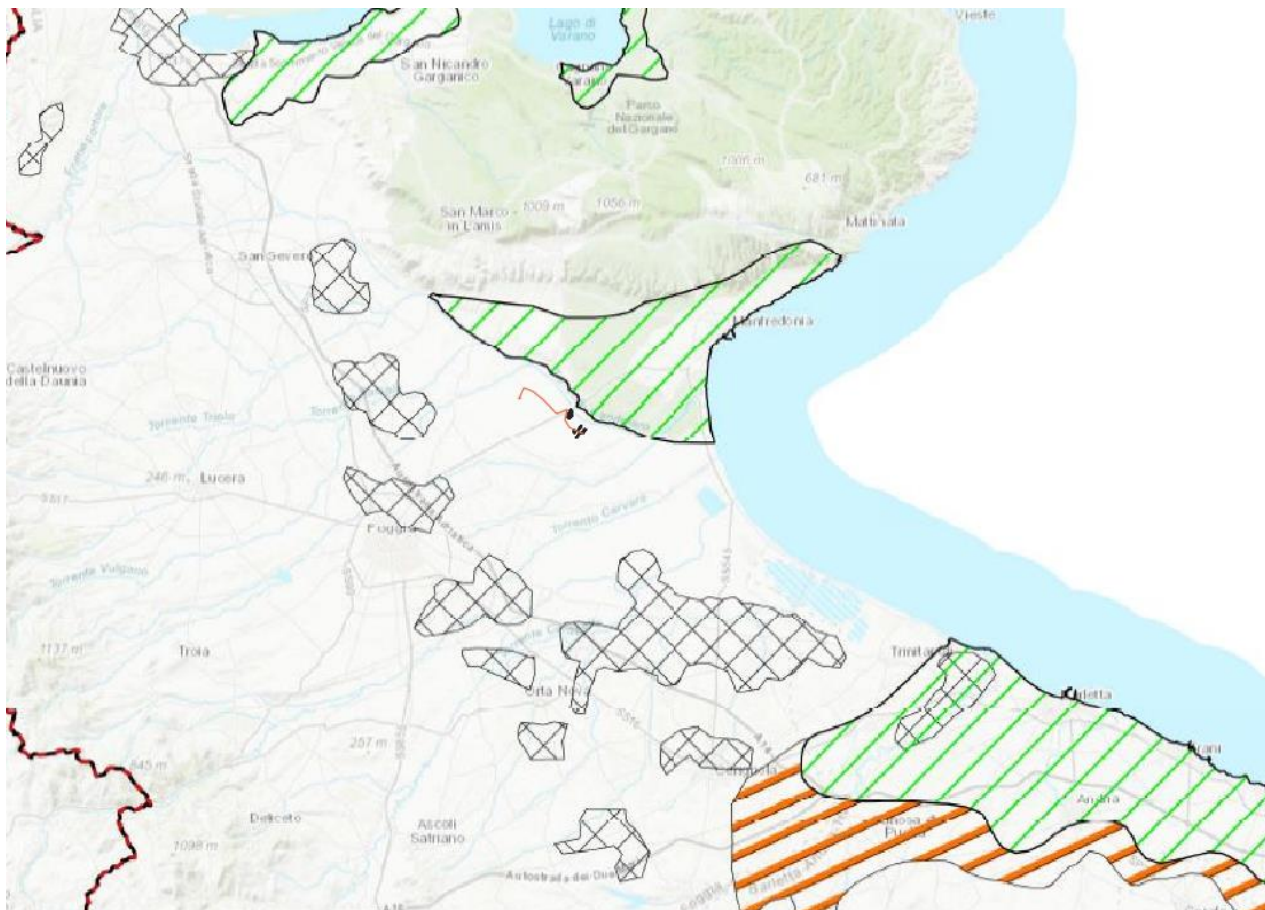
Isopieziche medie (m s.l.m.)

(presunte se tratteggiate)

- Isopiezica media (m s.l.m.) - Gargano
- Isopiezica media (m s.l.m.) - Tavoliere
- Isopiezica media (m s.l.m.) - Murgia e Salento

— LAYOUT_cav
■ LAYOUT

ALLEGATO 5 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia_Aree di vincolo d'uso degli acquiferi Tav_C06



Legenda



Aree di tutela quali-quantitativa degli acquiferi carsici della Murgia e del Salento



Aree vulnerabili alla contaminazione salina degli acquiferi carsici del Gargano, della Murgia e del Salento

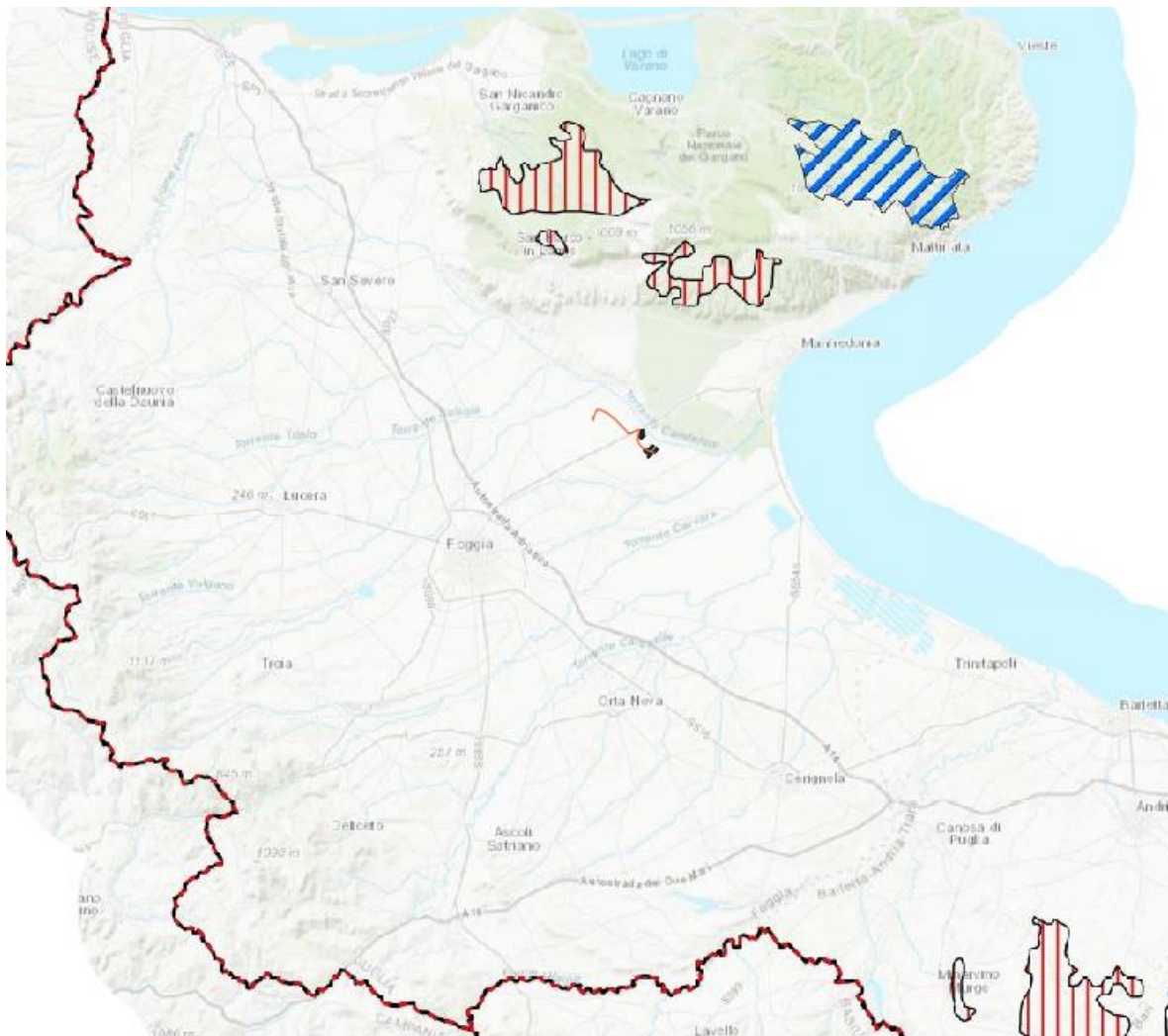


Aree di tutela quantitativa dell'acquifero poroso del Tavoliere e degli acquiferi alluvionali del Saccione, del Fortore e dell'Ofanto




Area di tutela per approvvigionamento idrico di emergenza (aree limitrofe al Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese)


ALLEGATO 6 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione PugliaZone di protezione speciale idrologica_ Tav_C07




Legenda

Zone di Protezione Speciale Idrogeologica

 Tipo A

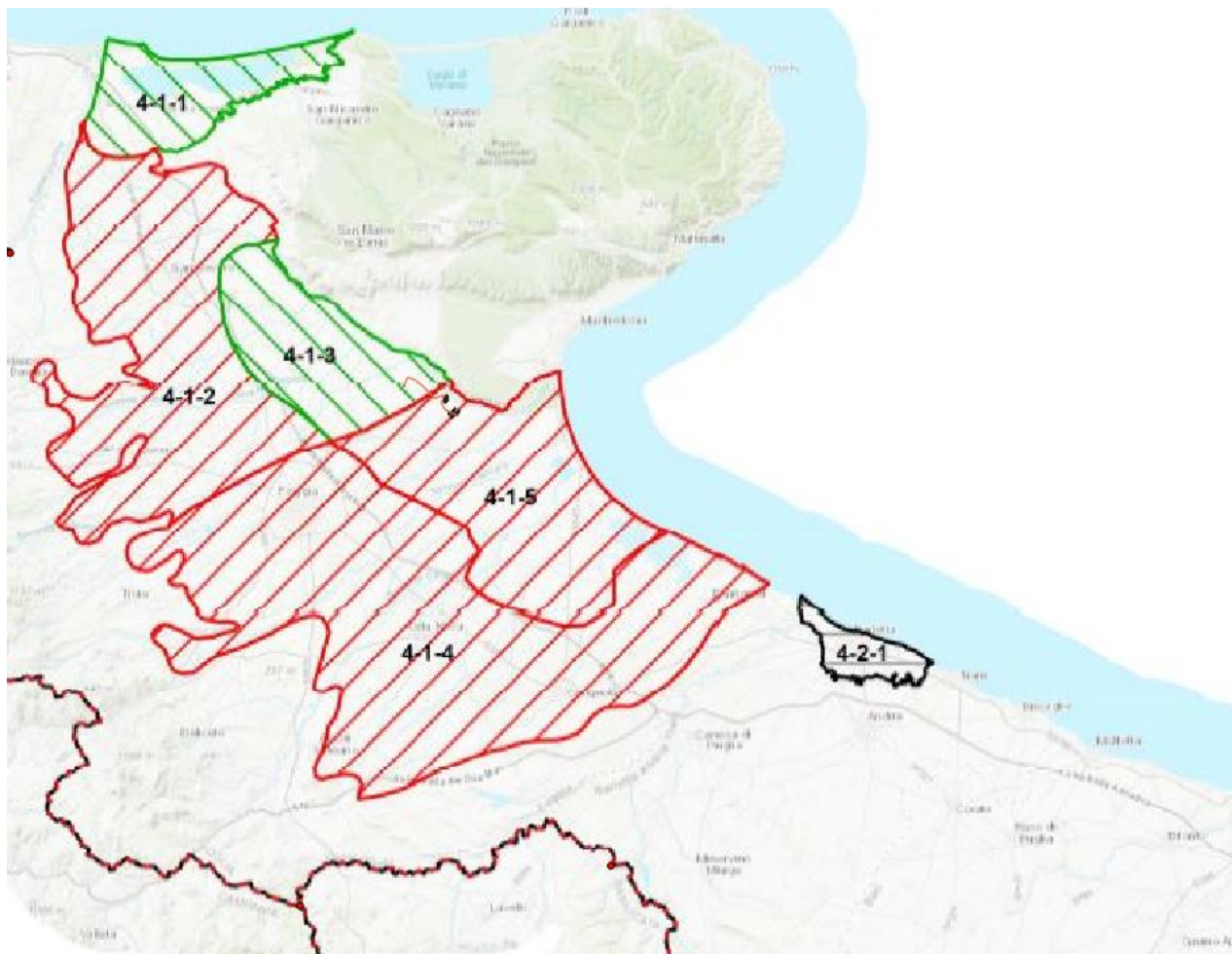
 Tipo B

 Tipo C

 LAYOUT_cav

 LAYOUT

**ALLEGATO 7 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia Stato
ambientale dei corpi idrici sotterranei Tav_C08_1**





Legenda

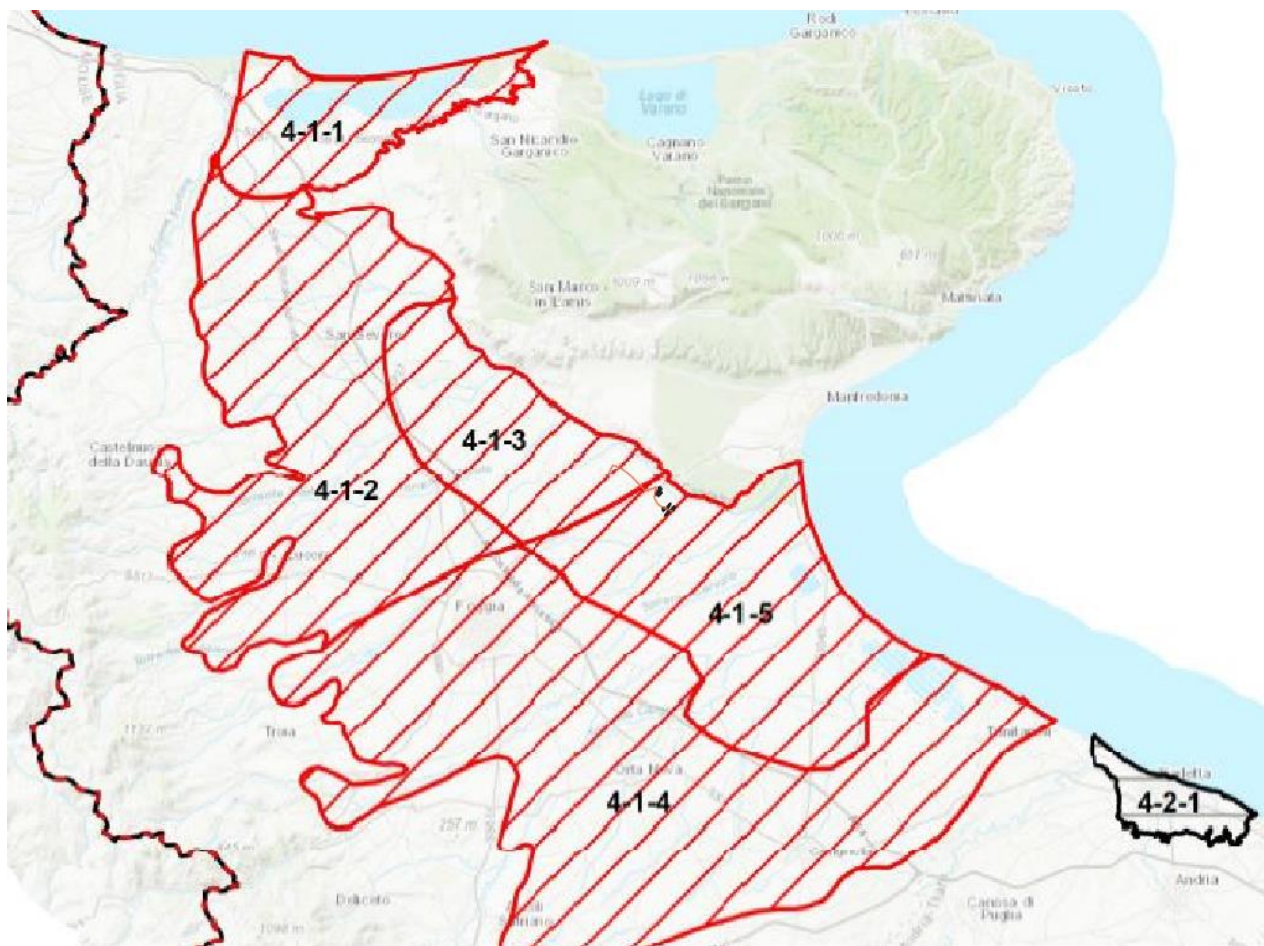
Corpi idrici sotterranei

Stato quantitativo

-  BUONO
-  SCARSO
-  N.D.

-  LAYOUT_cav
-  LAYOUT


**ALLEGATO 8 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia Stato
chimico dei corpi idrici sotterranei Tav_C08_2**





Legenda

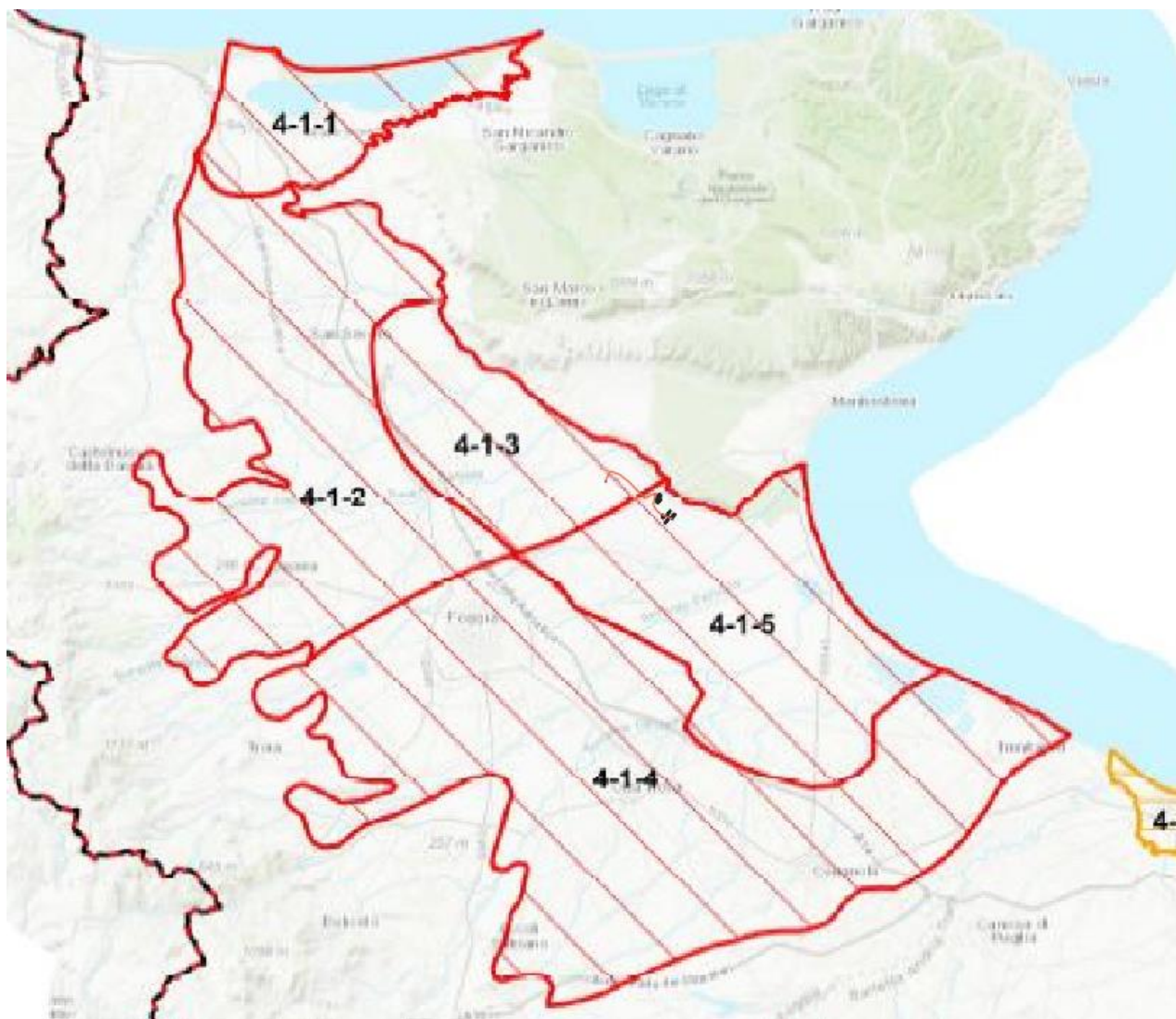
Corpi idrici sotterranei

Stato chimico

-  BUONO
-  SCARSO
-  N.D.

-  LAYOUT_cav
-  LAYOUT




**ALLEGATO 9 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione PugliaCorpi idrici
sotterranei. Classi di rischio. Tav_C09**





Legenda

Corpi idrici sotterranei

Classe di Rischio

-  NON A RISCHIO
-  A RISCHIO
-  PROBABILMENTE A RISCHIO

-  LAYOUT_cav
-  LAYOUT